

FINALITA' DI UNA LOTTA POLITICA

L'attuale situazione d'incertezza politica e di carenza teorica del movimento rivoluzionario internazionale pone con urgenza il problema del recupero da parte del proletariato, del pensiero di Lenin, nella sua genuina interpretazione rivoluzionaria.

Solo l'assimilazione e lo sviluppo dell'opera teorica di Lenin può permettere la comprensione del problema della rivoluzione nei paesi avanzati, che è il problema fondamentale per lo sviluppo dell'umanità e la costruzione di un mondo socialista.

In "Stato e Rivoluzione" Lenin mette in chiara luce il carattere di classe dello stato, la sua funzione di strumento di oppressione politica ed economica, attraverso tutti gli strumenti repressivi (polizia, burocrazia, stampa ecc.).

La classe operaia impara a conoscere tali strumenti a proprie spese e perciò le appare con sempre maggiore evidenza la sua ostilità irriducibile alla società borghese nel suo insieme.

Con lo stato borghese non può esserci conciliazione, nè si pongono problemi di cogestione o di conquista dall'interno, come sosteneva il "rinnegato" Kautskij; le forze rivoluzionarie devono distruggerlo e costruire il loro proprio organo di direzione politica della società.

L'imperialismo, epoca in cui il capitalismo monopolistico si trasforma in capitalismo monopolistico di stato, mostra lo straordinario consolidamento della macchina statale, l'inaudito accrescimento del suo apparato burocratico e militare per accentuare la repressione contro il proletariato.

Il fascismo è una delle espressioni della borghesia nella fase dell'imperialismo; ne mette a nudo la sostanza repressiva, la carica di violenza antirivoluzionaria, distruttrice di ogni conquista civile dell'umanità.

Perciò non si può lottare solo il fascismo, bisogna lottare fino in fondo, senza incertezze e concessioni contro la società borghese ed il suo stato.